

LO STATO COSTERÀ MENO

Calderoli: ecco il Codice delle Autonomie. Colpiti gli enti inutili, risparmi per miliardi e maggior efficienza

FABRIZIO CARCANO

Semaforo verde per il Codice delle Autonomie. Nella seduta di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare il disegno di legge, fortemente voluto dalla Lega Nord, di riforma degli organi e delle funzioni degli enti locali, di semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e la carta delle autonomie locali, stilato dal ministro per la Semplificazione normativa, **Roberto Calderoli**, in collaborazione con i ministri delle Riforme **Umberto Bossi**, dell'Interno **Roberto Maroni**, dell'Economia **Giulio Tremonti** e della Funzione Pubblica **Renato Brunetta**.

«Un provvedimento che doveva essere fatto da tre legislature, che va a stabilire, finalmente, chi fa che cosa ed è complementare all'altra grande riforma che stiamo realizzando: il Federalismo fiscale», ha spiegato lo stesso Calderoli nella conferenza stampa tenuta a Palazzo Chigi dopo il Consiglio dei Ministri.

Il disegno di legge - in attuazione del titolo V della Costituzione e in linea con l'autonomia finanziaria e tributaria prevista dal Federalismo fiscale - individua in maniera puntuale e disciplina le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e razionalizza e riordina, anche al fine del contenimento della spesa pubblica e della

riduzione degli assetti organizzativi delle amministrazioni statali, gli uffici periferici dello Stato e il sistema dei controlli interni. Il Codice delle Autonomie prevede, inoltre, lo snellimento dell'apparato amministrativo locale mediante una complessiva rivisitazione dell'impianto degli enti territoriali.

«Una volta definite le funzioni di Comuni, Province e Regioni, abbiamo censito - ha proseguito Calderoli nella sua illustrazione dei contenuti della riforma - tutti gli enti intermedi, che sono oltre 30mila, tutti con un presidente e un consiglio d'amministrazione e i relativi costi. Con questo provvedimento razionalizziamo e sopprimiamo gli enti inutili, assegnandone le competenze a Comuni, Province e Regioni. Con l'eliminazione dei cosiddetti enti inutili ci sarà una riduzione dei costi per la macchina pubblica ai massimi livelli».

E a riguardo il ministro Calderoli ha precisato che il numero di enti intermedi censiti si aggira intorno ai «34mila e rotti», un numero che «va pulito di alcuni soggetti» che resteranno, ma per tutti gli altri, «comunque nell'ordine delle decine di migliaia, scatterà la soppressione», generando risparmi «per diversi miliardi di euro. Faccio un esempio abbiamo circa 2.900 direttori generali quando i Comuni sopra i 20mila abitanti sono soltanto 480».

Il meccanismo con cui

scatterà questa ghigliottina, ha quindi aggiunto il ministro leghista, sarà diversificato in quanto «per gli enti di nomina tutto si risolverà nel giro di 360 giorni, mentre per gli enti elettivi bisognerà aspettare le varie scadenze dei mandati».

In particolare, con il Codice delle Autonomie si dispone la razionalizzazione o la soppressione di una serie di enti tra i quali i Difensori civici, le Comunità montane e isolate, le Circoscrizioni di decentramento comunale e i Consorzi tra enti locali, i Bacini imbriferi montani, i Consorzi di bonifica.

Soddisfatto per l'approvazione di questa fondamentale riforma anche il presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**: «Grazie a questa importante riforma - ha sottolineato il premier, seduto al fianco di Calderoli durante la conferenza stampa - avremo un grande risparmio per le casse dello Stato ed un aumento della funzionalità delle amministrazioni per i cittadini». Dello stesso avviso il ministro **Tremonti**, anche lui presente alla conferenza stampa con Calderoli: «Una riforma necessaria e di grande importanza. Proseguiamo nella nostra strategia riformista. Anche se le riforme non sono mai abbastanza...».

*Primo disco verde al Codice delle
Autonomie, così cambia l'architettura del Paese*

VIA ENTI INUTILI, LO STATO COSTERÀ MENO

*Il testo, approvato
in via preliminare
dal Consiglio dei ministri,
è un'altra architrave
nella costruzione
di un'Italia federalista*

*Molto soddisfatto
anche il premier
Silvio Berlusconi:
«Ci aspettiamo
un aumento della
funzionalità delle
amministrazioni
per i cittadini»*

*Calderoli:
«34mila enti
intermedi,
per gran parte
di loro
scatterà la
soppressione»*

*«Ci aspettiamo
risparmi
per diversi
miliardi
di euro
e maggiore
efficienza»*

*Tremonti:
«Una riforma
di grande
importanza.
Proseguiamo
nella nostra
strategia»*

UN NUOVO RAPPORTO TRA ROMA E IL TERRITORIO

- 1** Il Codice stabilisce "chi fa cosa" di Comuni, Province e Città metropolitane: **stop al caos**
- 2** Consente alle Regioni di **fissare le dimensioni ottimali** territoriali per l'esercizio delle funzioni: meno sprechi, più efficienza
- 3** **I Comuni più piccoli si dovranno associare** per esercitare le funzioni fondamentali; beneficeranno altresì di semplificazioni organizzative e dei documenti finanziari e contabili
- 4** Vengono **razionalizzate le Province** e l'amministrazione periferica dello Stato
- 5** Vengono **soppressi enti e organismi**: difensore civico, Comunità montane, circoscrizioni comunali (salvo che nei Comuni con più di 250mila abitanti), consorzi di enti locali e di bonifica...
- 6** Vengono **ridotti i consiglieri e gli assessori**; un direttore generale potrà essere nominato solo nei novi Comuni più grandi
- 7** Saranno **adeguate le norme del Patto di stabilità** interno
- 8** Saranno **migliorati i controlli** di tipo amministrativo, finanziario e contabile negli enti locali